

CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETÀ

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Nel Regno: Anno L. 8.00 — Semestre L. 4.00

Estero: Anno L. 10.00 — Semestre L. 5.50

(La Rivista non si vende a numeri separati)

Recapito generale: Direzione e Amministr. in BERGAMO (Lombardia)

In Milano: presso l'AVV. Filippo TURATI, Via Clerici, num. 2

In Roma: presso l'AVV. Prof. CARLO LESSONA, Via XX Settembre, 3

Anno IV. N. 21

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

17 Novembre 1890

Invitiamo i nostri abbonati, che sono *in arretrato* di pagamento, a volerci inviare l'importo, desiderando regolare le partite prima della scadenza dell'anno. L'AMMINISTRAZIONE

SOMMARIO

ATTUALITÀ

Il Socialismo Cattolico (Gabriele Rosa).
Mentana (Giuseppe Macaggi)

STUDI E DISCUSSIONI SOCIOLOGICHE

La criminalità in Francia dal 1840 al 1886 (Paul Lafargue).

PER LA RIFORMA UNIVERSITARIA

volume del prof. De Dominicis (Merlin Coccajo).
Scienza e professioni liberali (A. Zubiani).

RASSEGNA LETTERARIA

F. De Roberto: Processi Verbali e l'Albero della Scienza (Bruno Sperani).
Piemonte di G. Carducci (Andrea Boschi).
Manine bianche (Maria Venco).
Versi: A un quadrupede giubilato (A. Cabrini).
Tradizioni e Costumi Lombardi (Gabriele Rosa).

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Publicazioni di E. Garizio, E. Bassi, C. Rinaldo, G. Mestica, G. Filippi, C. Manfroni, Marco e Mario Lessona, G. Pipitone Federico, Dodel-Port, Goldoni, ecc.

Rivista dei Periodici - Necrologio, Annunzi.

Il Socialismo dei Cattolici

Il cristianesimo esclude i ricchi dal regno dei cieli, quindi abolisce il capitale, ed è essenzialmente socialista teoricamente. E lo fu quand'era sprezzato e represso dallo Stato romano, quando nella *Agape* fraternizzavano le varie gradazioni sociali, e li agiati provvedevano all'alimento dei poveri. Ma quando il cristianesimo salì sul trono dei Cesari, diventò oppressore, intollerante, aristocratico, continuò nei vizi degli anteriori dominatori. Non abolì la schiavitù, ma rese schiavi gli eretici ed i nemici della Santa Sede, e coi barbari, infeudò anche le dignità ecclesiastiche. Quando poi la civiltà, uscita dal moto delle libertà civili e politiche, e non dagli ordini ecclesiastici, emancipò ed elevò le plebi, abolì la schiavitù e le servitù della gleba, la chiesa cattolica secondò bensì quella redenzione, ma non iniziolla e condannò la proclamazione dei diritti dell'uomo fatta a Parigi nel 1789.

La Chiesa di Roma poté attirare ancora le plebi nel secolo XIII accettando l'ordine nuovo dei mendicanti, proposto da Francesco d'Assisi, e tre secoli dopo poté conciliarsi gli entusiasmi elevati favorendo l'ordine propagatore dei Gesuiti. Ma poi venne soverchiata dalla scienza, che eclissò il dogma e la tradizione pia, e dalle libertà che spezzarono tutti i ceppi materiali e morali.

Ora gli intelletti aperti nel cattolicesimo comprendono, che la società va prendendo vie diverse da quelle della chiesa, che le funzioni, le solen-

nità profane soverchiano le ecclesiastiche, che va scemando l'alunnato dei seminari e dei chiostrì, che anche il popolino piglia a fare da sé le bisogna sue senza intervento di preti e di frati, quindi questi savii cattolici volentieri accolgono l'invito dei poteri politici conservatori di cooperare a stringere i freni alla società.

Ed ecco che il papa fa disapprovare il boicottismo degli Irlandesi contro i Lanlordi, ecco il cardinale Lavignerie farsi apostolo di redenzione dei nativi africani. Ecco Leone XIII disposto a secondare i tentativi dell'imperatore Guglielmo II di attirare nella corren'e del socialismo dello Stato i socialisti democratici. Windhorst, la mente politica dei cattolici della Germania, nel congresso di Coblenza fece sentire la necessità per la chiesa cattolica di dominare il moto socialista e di farne strumento.

Come Umiliati e Francescani nel medio evo predominarono nel fermento repubblicano, confidano alcune illustrazioni cattoliche di attirare gli elementi socialisti sulle vie del Vangelo. Ma è troppo tardi, perchè già ora i socialisti democratici ribellansi anche al dogma. I loro ideali potranno culminare in culto nuovo, quale era quello del Dio del dovere di Mazzini. E forse sorgerà un genio, molto superiore a Lazzaretti, che sappia sintetizzare in un culto li ideali dei socialisti. Ma il cattolicesimo, ad onta delle sue origini evangeliche, non può operare questo miracolo.

Il cristianesimo, raccogliendo tradizioni orientali ed ordinandole, seppe confortare e sollevare le plebi oppresse e corrotte dall'impero romano, con Paolo, da giudaico, facendosi universale (cattolico). Per simili circostanze Maometto riuscì ad unificare in concetto religioso e politico le anarchiche tribù dell'Arabia, e perfino Smith il fondatore del Mormonismo poté, volgendosi ai più miseri ed ai più idioti, fondare in questo secolo un culto nuovo.

L'attuale socialismo è fenomeno affatto nuovo. Non trova riscontro nella storia, non può disciplinarsi col Vangelo, col Corano, coi precetti dei Mormoni. Fallirà quindi il tentativo del Vaticano di fondare un socialismo cattolico. G. ROSA.

MENTANA

(Vedi n.° 20 pag. 234)

Che il Papato avesse bisogno di vittime si sapeva. Gesù, re di dolore, martire crocifisso era converso — nel suo vicario — in re di questa terra e crocifisso; Mammona, la sete di dominio, aveva collocato il catto-